

I.T.E.T. - "G. GARIBALDI"-MARSALA
Prot. 0005451 del 14/06/2025
VII (Uscita)

PIANO INCLUSIONE

A.S. 2025/2026



Una "speciale normalità"

*Il dilemma della differenza consiste nella scelta, apparentemente inevitabile,
tra identificare le differenze dei ragazzi per organizzare risposte differenziate, con il rischio di etichettare e dividere,
e accentuare l'essere come gli altri e dare risposte comuni,
con il rischio di non rendere disponibile ciò che è rilevante e necessario per i singoli ragazzi.*

Dario Ianes

INDICE

Introduzione

Parte I - *Analisi dei punti di forza e di criticità (consuntivo)*

- Quadro Normativo e Scuola Inclusiva

Parte II - *Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno*

- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel Sistema Scolastico, la continuità tra i diversi organi di scuola ed il successivo inserimento lavorativo

INTRODUZIONE

Il Piano per l'Inclusività è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo. Spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana.

Il Piano Inclusione (PI) costituisce un progetto di lavoro, elaborato dall'ITET "G. Garibaldi" di Marsala, recante informazioni sull'inclusione, nella nostra istituzione scolastica, degli alunni diversamente abili, con Bisogni Educativi Speciali e con Disturbi Specifici di Apprendimento.

Esso raccoglie i riferimenti normativi, definisce i principi, i criteri e le strategie didattiche e metodologiche che favoriranno l'inclusione e l'apprendimento, esplicitando i compiti e i ruoli degli operatori della scuola.

Il PI, che è rivisitato annualmente, promuove le iniziative di collaborazione tra la scuola, la famiglia e i servizi socio-sanitari territoriali.



Cosa dice la Costituzione

Art. 3: [...] È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana[...].

Art. 34: La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno nove anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze [...].

La Costituzione afferma che le scuole private non hanno il diritto di ricevere aiuti economici dallo Stato, in quanto dichiara che tali istituti devono operare "senza oneri per lo Stato".

L'art. 34, però, assicura il diritto allo studio a tutti i cittadini italiani, quindi anche a quelli che frequentano le scuole private.

PARTE I - ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ (CONSUNTIVO)

Rilevazione dei BES presenti	N.
▪ Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	32
▪ Minorati vista	2
▪ Minorati udito	1
▪ Psicofisici	29
▪ Disturbi evolutivi specifici	
▪ DSA	14
▪ ADHD/DOP	-
▪ Borderline cognitivo	-
▪ Altro	-
▪ Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	-
▪ Socio-economico	-
▪ Linguistico-culturale	4
▪ Disagio comportamentale/relazionale	
▪ Altro:	
Totali	50
% su popolazione scolastica	6,25%
▪ N. PEI redatti dai GLO	32
▪ N. di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	24
▪ N. di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	6

Risorse professionali specifiche prevalentemente utilizzate in...		Sì/No
▪ Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
▪ AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
▪ Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
▪ Funzioni strumentali/ Coordinamento	AREA 3/Disagio e Inclusione	Sì

▪ Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	prof. Francesco Biondo – Linda Licari – Giuseppina Amato	Sì
▪ Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello (Punto Ascolto) per Alunni	Sì
▪ Docenti tutor/mentor		Sì
▪ Altro:		
▪ Altro:		

Coinvolgimento docenti curricolari attraverso...		Sì/No
▪ Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
▪ Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	Sì (Docenti Sostegno)
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì Didattica ambientale A scuola di riciclo Arte e inclusione
	Altro:	
▪ Altri docenti	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	Sì
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza	Accordi di programma/protocollo d'intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	A volte per gravi situazioni
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	A volte per gravi situazioni
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
Rapporti con CTS/CTI	Rapporti con CTS/CTI	A volte per gravi situazioni
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche/gestione della classe	PEI in chiave ICF Didattica x competenze
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	DM 66 e DM 19 1) Le tecnologie a supporto dei bisogni educativi speciali (utilizzo delle applicazioni iPad e piattaforme per gestire NAO) 2) Le tecnologie a supporto dei bisogni educativi speciali anche con implicazioni didattiche. Fare lezione con una classe in cui sono presenti alunni con deficit visivi e dislessia
	Didattica interculturale/italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Corso di formazione Braille	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati (*):	0	1	2	3	4
▪ Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
▪ Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
▪ Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x		
▪ Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
▪ Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
▪ Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
▪ Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
▪ Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
▪ Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
▪ Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			x		
▪ Altro: Curriculum attento alle diversità nelle classi con docenti di sostegno				x	
▪ Altro:					
▪ (*) 0: per niente- 1: poco- 2: abbastanza- 3: molto- 4: moltissimo					
▪ Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

QUADRO NORMATIVO E SCUOLA INCLUSIVA

La scuola italiana pensata nella Costituzione - come dice D. Lanes in un suo recente saggio - è una scuola che si fonda sui valori dell'equità, della promozione sociale e sulla valorizzazione di tutti gli alunni, qualunque sia la loro condizione personale e sociale.

Una scuola inclusiva guarda a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità; è una scuola che interviene *prima sul contesto*, poi sul *soggetto* e che trasforma la risposta ai loro bisogni da specialistica in ordinaria.

Nella scuola che lavora per l'inclusione è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo ed il processo d'inclusione può avvenire realmente solo quando è condiviso da tutto il personale coinvolto.



INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

- piena partecipazione
- miglior processo di apprendimento possibile
- sviluppo dei soggetti
- modifica dei contesti

Il D.LGS. n. 66/17, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

Il decreto legislativo n. 66/2017, attuativo della legge n. 107/2015, ha affidato il compito di richiedere le ore di sostegno, relative agli alunni delle singole scuole, ad un nuovo soggetto: il Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT).

Il decreto ridefinisce molte delle procedure previste per gli **alunni con disabilità**, riformando non pochi aspetti della L. n. 104/92, infatti, dopo le disposizioni iniziali, definisce (riportiamo gli aspetti più significativi):

nel Capo II - le prestazioni previste per l'inclusione scolastica

- **ARTICOLO 3** - Una prima osservazione riguarda l'assegnazione alle scuole dei collaboratori scolastici. Si prevede, infatti, che svolgano i **compiti di assistenza** previsti dal profilo professionale. Pertanto, nell'assegnazione delle risorse, **si dovrà tener conto del genere degli alunni**. Un altro aspetto interessante riguarda l'individuazione di criteri per **la progressiva uniformità su tutto il territorio nazionale** della

definizione dei profili professionali del personale destinato all'assistenza per l'autonomia e comunicazione, anche attraverso la **previsione di specifici percorsi formativi**. Resta compito degli enti locali provvedere alla dotazione di assistenti all'autonomia e comunicazione, ai servizi per il trasporto, all'accessibilità delle scuole.

- **ARTICOLO 4** – L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) è chiamato a definire gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base di diversi criteri: livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa delle scuole, realizzazione di percorsi per la personalizzazione e individualizzazione, ecc.

nel Capo III le procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica

- **ARTICOLO 5** – La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva è presentata all'INPS. Vengono introdotti dei cambiamenti nelle commissioni mediche e nella documentazione da stilare: un Profilo di Funzionamento, redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), sostituirà integralmente la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale. Tale documento sarà prodotto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, di cui al DPR del 24/02/94. Il Profilo di Funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica, è redatto con la collaborazione dei genitori e con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione e in presenza di nuove e sopravvenute condizioni.

nel Capo IV la Progettazione e l'organizzazione scolastica per l'inclusione

- **ARTICOLO 6** – Il Progetto individuale, di cui alla L. n. 328/00 è redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di Funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori. Le prestazioni, i servizi e le misure previste sono definite anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche.
- **ARTICOLO 7** – Il PEI è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la **partecipazione dei genitori** o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle **figure professionali specifiche interne ed esterne** all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché con il supporto **dell'unità di valutazione multidisciplinare**, tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento, individua strumenti e strategie, modalità didattiche e di coordinamento degli interventi. Dev'essere redatto all'inizio di ogni anno scolastico e aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni.
- **ARTICOLO 8** – Ogni istituzione scolastica predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse.

- **ARTICOLO 9** - Presso ogni Ufficio scolastico regionale (USR) è istituito il **Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR)** con compiti di consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma, supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT), supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio. Per ogni ambito territoriale è istituito il **Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT)**, composto da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede, tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione. Il GIT riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR. Per lo svolgimento di ulteriori compiti di consultazione e coordinamento il GIT è integrato da associazioni, ASL ed enti locali. Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**, composto da docenti, eventualmente personale ATA e specialisti ASL. Ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti nell'attuazione dei PEI.

INCLUSIONE: I DIRITTI ALLA "SPECIALE NORMALITÀ"

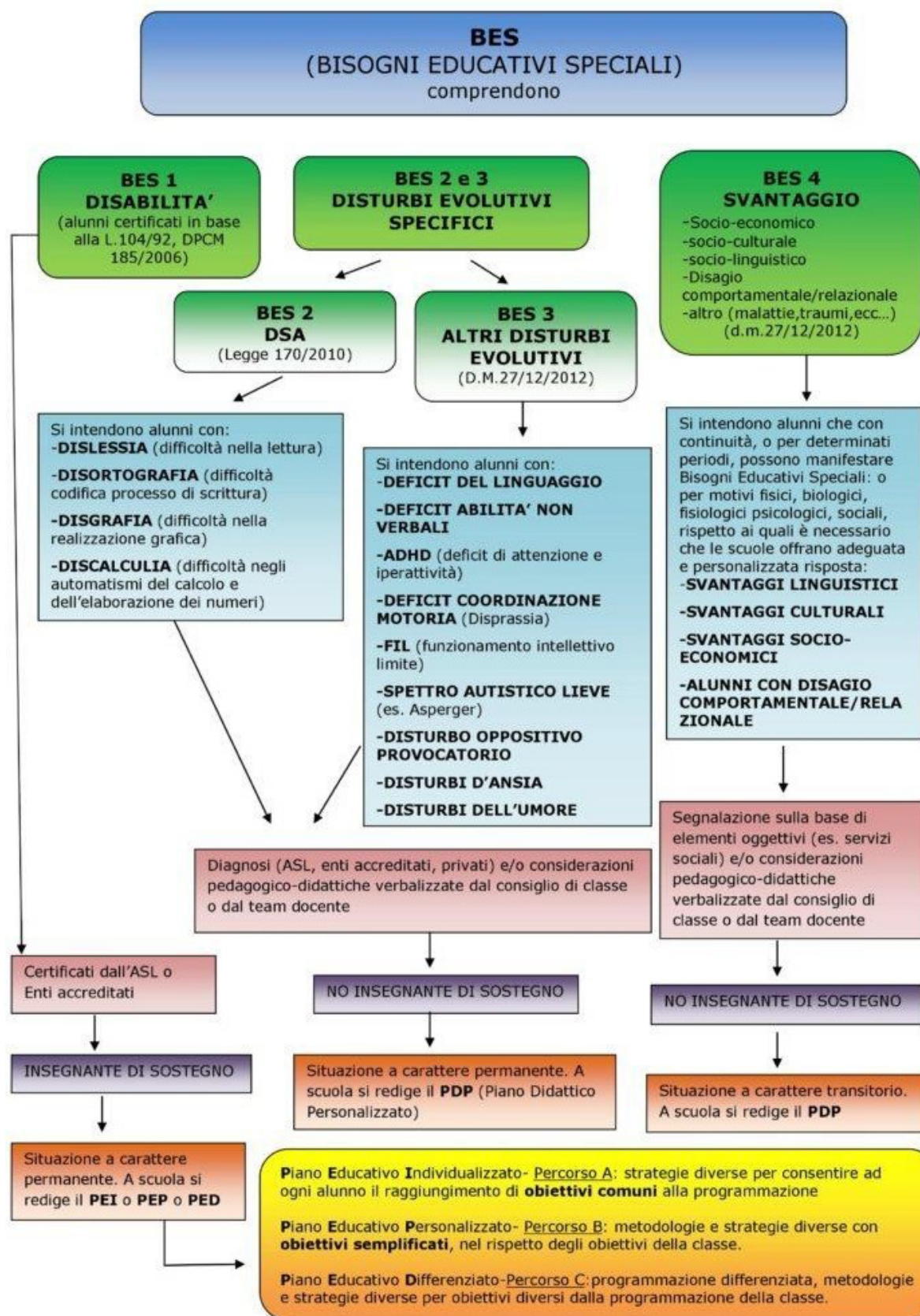
Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata.

Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale.

Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curriculari.

Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile/disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze.



▪ BES	Alunni disabili (legge 104/1992) Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010). Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento Intellettivo limite (Quoziente intellettivo da 70 a 85) viene considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico. Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno. La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno, che tra l'altro è considerato di sostegno all'intera classe.
	Alunni con svantaggio sociale e culturale; la direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le Strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative.

Creare una rete per l'Inclusione permanente (Patto per l'inclusione) di durata triennale Prot. N° 0005108 del 15/06/22 tra la scuola e le Associazioni elencate che nasca come processo di costruzione e condivisione delle prassi di inclusione, allo scopo di creare uno strumento operativo efficace per il successo formativo e relazionale di studentesse e studenti con BES.

- **Associazione l'Aquilone e il melograno** (CF 91039060818), sede legale c/da Dara 87, Marsala. rappresentante legale Matteo Pellegrino.
- **Anfass onlus** (CF 91034070812), sede legale via Trapani 33, Marsala. Rappresentante legale Anna Maria Casano.
- **Associazione di intervento sociale Il Mulino** - APS, sede legale ed operativa c/da Sturiano 72/A, Marsala. Rappresentante legale Cristina Murana.

PIANO PER L'INCLUSIONE

Il Piano d'Inclusione rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

1. Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti, delle loro famiglie e del nuovo personale scolastico
2. Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia
3. Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi
4. Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale
5. Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative
6. Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, ASL, provincia, regione, enti di formazione, ...)
7. Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto
8. Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); Educativo-Didattico (assegnazione Accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe)

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **DS:** Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni
- **GLI:** Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; elaborazione di una proposta di PI (Piano per l'Inclusione) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali
- **Consigli di classe/Team docenti:** Individuazione casi dove è necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione alunni BES; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi e individuazione strategie e metodologie utili per la partecipazione degli studenti BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI/PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente)
- **Docenti di sostegno:** Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP)
- **Assistente alla comunicazione:** Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici
- **Collegio Docenti:** Su proposta del GLI delibera del PI (mese di giugno); esprime nel POF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; propone criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; propone delle azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale

Attività di tutoraggio degli alunni BES. Aggiungere un supporto con la figura del Tutor BES

- La competenza fondamentale di un tutor BES dovrebbe essere quella di identificare le esigenze individuali degli studenti e di curare la creazione di opportuni ambienti di apprendimento con i necessari supporti

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione, coerenti con il PTOF, su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusive
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per la valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi si prevede:

- la somministrazione di questionari in formato cartaceo oppure on line ai docenti, agli alunni e/o alle famiglie a fine anno
- interviste dirette agli alunni
- compilazione di questionari per la rilevazione dell'indice di gradimento
- valutazione di competenze trasversali di cittadinanza attiva conseguita anche attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro, di stage e di laboratorio

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola BES (104 e DSA)

Coordinamento tra docenti curriculari e di classe per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi personalizzati.

BES (ALTRA TIPOLOGIA)

- Rilevazione iniziale nel mese di settembre-ottobre degli alunni con difficoltà o disagio
- Incontro con le famiglie e con gli operatori specializzati
- Rilevazione iniziale nel mese di settembre-ottobre degli alunni con difficoltà o disagio
- Incontro con le famiglie e con gli operatori specializzati
- Progettazione e realizzazione del PDP a cura del Consiglio di classe Apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco tra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze Tutoring (apprendimento tra pari: lavori a coppie)
- Didattica laboratoriale per sperimentare in situazione (lavoro di gruppo, a classi aperte, peer education, scuola-lavoro...)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Rapporti con ASL per confronti periodici, in occasione degli incontri PEI e per l'attivazione di percorsi di

educazione all'affettività

- Collaborazioni con aziende ospitanti (percorsi alternanza scuola – lavoro) Collaborazioni con le cooperative (assistenza specialistica)
- Rapporti con gli operatori dei centri Sanitari (Salute mentale, USP, ecc.)
- Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, Provincia, GUSP...)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Si prevedono incontri periodici con le famiglie per favorire la collaborazione ai fini del Progetto Vita di ciascun alunno.
Supporto della comunità a livello di socializzazione e di inserimento lavorativo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà che, se ignorate, possono trasformarsi in veri e propri handicap
- Insegnamento- apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente
- Valorizzazione della vita sociale: attenzione al progetto della vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie (potenziamento)
- Ruolo dell'imitazione nel processo di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppia od a piccoli gruppi)
- Sostegno ampio e diffuso: capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte
- Corso di formazione Braille

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti i BES
- Scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno
- Ad inizio anno i coordinatori saranno convocati dal referente per essere informati sulle varie tipologie di bisogni degli alunni BES e per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti

- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensative
- Risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri e l'organizzazione di laboratori linguistici
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusione e attività sportive per la disabilità
- Costituzione di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa
- Promozione di progetti a classi aperte, laboratori di musicoterapia

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Dopo aver attentamente valutato le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il PI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
▪ Adattamento PI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLO)	x									
▪ Assegnazione delle risorse specifiche da parte del Dirigente Scolastico	x									
▪ Consigli di Classe per la rilevazione di alunni BES e la redazione dei PEI e dei PDP		x								
▪ Incontri periodici del GLO per confronto/Focus sui casi, monitoraggio		x				x				x
▪ Verifica/valutazione del livello di Inclusività dell'Istituto, a cura del GLO						x				x
▪ Redazione e proposta del PI a cura del GLO										x
▪ Delibera del PI in Collegio Docenti										x

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 03.06.2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 13.06.2025